



# Sporco e pericoloso Da lunedì chiuso il mercato coperto

*Palmi, la decisione dell'Asp presa dopo l'ispezione effettuata della polizia locale*

Lunedì mattina Palmi non avrà più un mercato del pesce. Su disposizione dell'Azienda sanitaria provinciale, infatti, all'inizio della prossima settimana, lo stabile di via Pizi che da anni ospita il mercato del pescato cittadino verrà chiuso per gravi carenze igienico-sanitarie e strutturali.

Una notizia, questa, che era nell'aria ma che ha trovato conferma solo nella giornata di ieri da fonti interne a Palazzo San Nicola. Una fine ampiamente annunciata per una struttura fatiscente nel cuore del centro storico cittadino. A guardarlo, infatti, ci si poteva chiedere come si facesse in un paese civile a consentire che quella struttura potesse essere ancora aperta. Già nel 2008, durante l'amministrazione guidata da Ennio Gaudio, a seguito di un blitz dei Nas dei carabinieri il mercato era stato chiuso per diversi mesi.

I lavori disposti dall'ente, una sorta di toppa guardan-

*Nei mesi scorsi facendo seguito a una serie di segnalazioni provenienti dai cittadini la polizia locale ha effettuato un'ispezione nella struttura di via Crispi*

*Nel sopralluogo operato nelle scorse settimane della Municipale sono stati riscontrate gravi carenze igienico-sanitarie e strutturali*

*La relazione è stata inviata all'Asp che dopo un nuovo sopralluogo tramite ordinanza ha disposto la chiusura della struttura da lunedì*

do come è andata a finire la vicenda, aveva permesso la riapertura. Nei mesi scorsi, però, a seguito di diverse segnalazioni dei cittadini che quotidianamente frequentavano lo spazio adibito alla vendita del pescato, la polizia locale guidata dal comandante Francesco Managò ha disposto un'attività specifica. Un'attività che ha portato gli uomini della Municipale a riscontrare una serie di criticità difficilmente sanabili. Carenze igienico-sanitarie fanno il paio con una situazione strutturale del mercato preoccupante che mette in pericolo non solo gli avventori, ma anche gli operatori che ogni giorno espongono al suo interno.

La relazione stilata dal comandante Managò alla fine del blitz è stata inviata subito al Dipartimento ispezioni dell'Azienda sanitaria di Reggio Calabria che, a quel punto, ha disposto un nuovo sopralluogo effettuato da parte dei suoi uomini.

La "visita" dell'Asp ha confermato il quadro critico emerso dall'ispezione della polizia municipale.

La naturale prosecuzione di quell'ispezione da parte del Dipartimento dell'Asp è stata l'emissione di un'ordinanza di chiusura per il mercato coperto, esecutiva da lunedì prossimo.

L'amministrazione ha tentato di correre ai ripari: alla fine di una riunione a Palazzo San Nicola il sindaco Barone e i suoi assessori hanno deciso di mettere in sicurezza l'ala dello stabile che si affaccia su via Crispi e isolare questa la parte posteriore, nella quale si ipotizza di poter fare sorgere un parcheggio coperto.

La messa in sicurezza dovrebbe essere compiuta in tempi celeri, soprattutto perché il primo piano dello stabile ospiterà fin dai prossimi mesi alcuni uffici giudiziari trasferiti da Cinquefrondi.

**FRANCESCO ALTOMONTE**  
piana@loradellacalabria.it



**NON IDONEO** Il mercato coperto; a sinistra Managò

## GIOIA TAURO

# Giovedì il Consiglio ma la crisi resta aperta



Conferenza dei capigruppo senza particolari polemiche ieri pomeriggio a Gioia Tauro e questo, viste le premesse e la delicatissima situazione politica, appare già una notizia. Il che non toglie, ovviamente, che il clima resti di grande incertezza, e che lo scontro sia solo rimandato alla discussione in Consiglio. Presieduta da Angelo Guerrisi, presidente del consiglio facente funzione dopo le dimissioni di Cento, la conferenza dei capigruppo ha fissato la prossima seduta a giovedì 16, alle ore 17, con seconda convocazione sabato alle ore 10. Tra i punti in discussione ci saranno i due chiesti dall'opposizione il mese scorso, ovvero Tares e gestione rifiuti, e come già anticipato nell'edizione di ieri la surroga della Ritrovato con il primo dei non eletti. Una dicitura, quest'ultima, che è bene precisare. Perché se è vero che la surroga della consigliera dimissionaria del Pri si è dovuta portare in aula per legge, è anche vero che ancora non si sa bene chi entrerà al suo posto. A tenere banco, infatti, è sempre il caso Cutrì, aperto pubblicamente dopo l'esclusiva riportata dall'Ora. Il giovane candidato del Pri aveva rinunciato alla carica alla fine del 2012, quando la pratica aperta per la decadenza di due consiglieri repubblicani "assenteisti"

*In aula il caso Cutrì sul quale potrebbe essere decisivo il voto di Savastano*

(poi salvati dal Consiglio) aveva portato alla sua convocazione come secondo dei non eletti. Poi, l'11 dicembre scorso, la dichiarazione di eleggibilità, con contestuale passaggio in una maggioranza a dir poco traballante, e che lo stesso Cutrì potrebbe trarre d'impiccio. L'opposizione, però, pensa che il subentro in Consiglio sia illegittimo, vista la precedente rinuncia, e dunque non si sa bene cosa succederà quando l'argomento verrà finalmente discusso in aula. A quel punto, potrebbe essere decisivo il voto del consigliere di maggioranza Savastano, che in questi giorni ha ribadito di non essere all'opposizione ma che voterà punto per punto. Dopo le durissime critiche mosse all'amministrazione, però, questo appare molto difficile. E poi la maggioranza ha chiesto ieri di inserire all'ordine del giorno anche l'elezione del nuovo presidente del Consiglio. Anche questo passaggio obbligato, anche se da un punto di vista politico appare al momento tutt'altro che scontato che la maggioranza abbia i numeri per andare fino in fondo.

**Francesco Russo**

## l'iniziativa

# Green Energy, un convegno sul "modello" Candidoni

Incontro ai massimi livelli in quello che certamente è il più piccolo dei centri abitati della Calabria, ma che risulta essere annoverato tra i dieci luoghi più green d'Italia da "Il sole 24 ore", oltre a «modello di un'economia italiana che è capace di andare oltre la giustificazione della cattiva prassi dei cittadini e il malaffare di una certa parte delle istituzioni». Volano di questa eccezionalità del tutto in controtendenza al completo sistema regione è la "Fattoria della Piana" dei campi del Sovereto, nel territorio di Candidoni, tra la Piana di Gioia Tauro ed il Porò, e a due passi dal mare, divenuta, nel corso di un decennio, modello di agricoltura e zootecnia da emulare oltre a diventare esempio per la valorizzazione di tutto quel sottoprodotto del settore fino a farlo diventare risorsa.

Il convegno, voluto dal consigliere regionale "Green Energy" come nuova frontiera per l'ambiente di cui la fattoria della piana ha fatto ormai una filosofia. Sulla Green Energy sono stati l'ingegnere Massimo Vinci, Energy manager, dell'associazione culturale "Giuseppe Reale" e la docente dell'Uni Magna Grecia, Druiana Foti, a porre l'attenzione sulla necessità di un razionalizzazione

delle risorse energetiche, a tutti i livelli, per una ricaduta direttamente proporzionale sulle condizioni di vita della società, oltre alla necessità di un abbattimento dei processi burocratici per l'accesso alla produzione di energia da risorse alternative. Illuminante l'intervento di Carmelo Basile, amministratore delegato del complesso "Fattoria della Piana", che ha presentato, attraverso documentazione video, un sistema completo, oltre che d'indubbia imprenditorialità, di utilizzo e di valorizzazione del rifiuto, con una produzione di 400 Kwh di energia elettrica da fotovoltaico, utilizzando le tettoie delle stalle dalla quali sono stati smaltiti pari superficie di eternit e una produzione di 900 Kwh da biogas. Un modello di associazionismo e cooperativo, che raggruppa la quasi totalità della pastorizia calabrese, per una quota latte tra le maggiori d'Italia e una distribuzione dei propri prodotti anche in America, Canada e Giappone. Una realtà imprenditoriale che valorizza quelli che fino a ieri sono stati i problemi del sottoprodotto per tante altre realtà imprenditoriali del settore agricolo e zootecnico. Di spessore socio-antropologico l'intervento di Pasquale Monea, direttore

## FOCUS

Un momento del dibattito di livello regionale a Candidoni sul grande tema della "green energy" e dell'economia sostenibile come volano di sviluppo



generale dell'assessorato regionale Attività produttive, oltre ai dati del suo dipartimento, quando parla di una schematizzazione calabrese che colloca tutto tra Stato e Antistato e il resto in una insensata zona grigia, negando eccellenze e l'essere perbene della maggior parte di una popolazione. Evidentemente sorpreso l'assessore regionale all'Ambiente Francesco Pugliano, che inevitabilmente si sofferma sull'emergenza rifiuti che attanaglia la Calabria, «per sedici anni sotto il parafulmine del commissariamento, ma che oggi impone una nuova presa di coscienza».

**SALVATORE LAROCCA**  
piana@loradellacalabria.it